

ESEQUIE di GIUSEPPINA MORO in BACCHIN di anni 63

via Ca' Brusà 18 – San Martino di Lupari (PD)

Abbazia Pisani, giovedì 20 ottobre 2011, ore 15.30

OMELIA

1. *“Noi siamo dinanzi a Dio il profumo di Cristo...”*

Qualche anno fa, il vescovo di allora, mons. Andrea Bruno Mazzocato, propose questo versetto della Seconda Lettera di san Paolo ai Corinzi come *slogan* dell'anno pastorale 2007-2008.

Nella lettera pastorale che inviò a tutti – laici, religiosi e sacerdoti – si esprimeva così: *“Il profumo è una delle prime sensazioni che ci attirano verso un oggetto o ce lo fanno respingere.”*

Vi confesso che ho fatto fatica ad entrare in questa simbologia. Non riesco a comprendere il significato e soprattutto come si poteva sentire il profumo di Cristo con i *sensi spirituali*. Non l'ho mai capito in pieno.

Almeno fino a qualche giorno fa, quando ho cominciato a sentir parlare di Giuseppina. Allora, sì, ho cominciato a sentire il profumo di Cristo, o meglio, ho compreso che cosa significasse essere e spandere il profumo di Cristo.

“Di poco valore è il profumo degli aranci o del sandalo, mentre la fragranza dell'uomo virtuoso sale fino al cielo” dice un proverbio buddista.

Il profumo è espressione delle virtù individuali. Se siamo educati fin da piccoli alla vita morale, da adulti siamo in grado di percepire il buon odore della giustizia e l'odore cattivo del peccato.

Percepire il profumo significa percepire più o meno la finezza che abita lo spirito di una persona perché il profumo indica soprattutto la carità messa in pratica: *“Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo vi ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore”*¹.

2. Se si potesse definire il profumo spanto da Giuseppina, mi verrebbe da dire che è stato un profumo costante, uniforme e delicato.

Costante per lo stile con cui ha vissuto le relazioni, mantenendo fede al suo modo di essere sempre protesa agli altri, in mezzo agli altri, pronta a servire.

Uniforme perché in ogni ambiente Giuseppina è stata una sorella e un'amica oltreché una sposa, una madre e una nonna capace di dedicarsi agli altri con passione e fedeltà. Non ho fatto a tempo a conoscerla e un po' mi spiace, lo dico sinceramente, soprattutto dopo aver saputo che mi ha onorato con la sua presenza – ormai affaticata – durante la Santa Messa del mio ingresso lo scorso 9 ottobre.

E, infine, uno stile delicato perché non fatto di gesti eclatanti, vistosi ma quotidiani, di assoluta normalità come un sorriso o la prontezza all'accogliere chi le ha faceva visita anche nelle ultime ore di lucidità.

3. *“Capite quello che ho fatto per voi? [...] Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.”*

¹ Efesini 5,1-2.

La pagina evangelica della lavanda dei piedi ci aiuta ad entrare nel gesto concreto della carità fatta anche di abbassamento e di dedizione ai servizi più umili da compiere sempre con desiderio di generosa prossimità.

4. Sono convinto che Giuseppina mancherà a tanti.

E non solo a lei Luciano, a voi Lorena e Moreno, al piccolo Riccardo che ha fatto appena in tempo ad essere coccolato fra le braccia della nonna. Mancherà a tanti, a chi – come me e prima di me – ne avevano percepito il profumo intenso di cristiana e di donna generosa e forte.

Non è facile staccarsi da persone così. Non è facile accettare che la sua vita sia trapiantata altrove. Non è facile ma forse, e lo dico in punta di piedi, necessario per lei e per tutti noi. Un'altra sorella ci seguirà dal cielo e ci aiuterà a tenere lo sguardo fisso su Gesù come ha fatto lei, capace persino di scegliersi i canti per questa Liturgia esequiale.

“Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla”.

È una sorta di testamento che ci lascia Giuseppina, perché la vita sia vissuta fino in fondo, per dire che la vita è qualcosa di straordinario solo se riempito di fede e di amore. Fede in Dio e amore per Lui e per i fratelli. Solo così nasce e cresce la gioia nel cuore che fa tenere lo sguardo fisso anche in mezzo alle prove sapendo che non il Signore che chiama a sé non tradisce la vita ma la porta a compimento.

5. Carissima Giuseppina, ora vivi accanto a Dio.

Cristo sia con te per sempre.

Cristo sia davanti a te per guidarti;

sia alla tua destra per proteggerti;

sia alla tua sinistra per accompagnarti.

Cristo sia nel cuore di chi ti pensa;

nella bocca di chi parla di te;

sia nella mente di chi ti ricorda.

Cristo sia in tutti noi che oggi diamo a te l'ultimo saluto. ²

Cara Giuseppina, va' a Dio. Vivi in Dio! Nell'eterna gioia! Amen.

semper
SMRM

² GUGLIELMONI LUIGI e NEGRI FAUSTO (a cura di), *Entrate nella gioia! Invocazioni e preghiere per i defunti*, Paoline, Milano 2000, pag. 137.